



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direzione generale per i porti

S.I.D.

SISTEMA INFORMATIVO DEMANIO
MARITTIMO

**Guida alla compilazione del
Modello Domanda D3
(Parte Tecnica:
condotte - cavidotti - elettrodotti)**

SOMMARIO

0. INTRODUZIONE	3
1. RILIEVO PLANIMETRICO.....	3
2. SEZIONE 1 DEL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL RILIEVO PLANIMETRICO.....	6
2.1 Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico	6
2.1.1 Condotte cavidotti ed elettrodotti	7
2.1.2 Opere connesse o di sostegno alla fattispecie	9
3. ELABORATO TECNICO	12
4. SEZIONE 2 DEL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'ELABORATO TECNICO	13
4.1 Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico.....	13
5. STRALCIO CARTOGRAFICO TECNICO.....	14

0. Introduzione

Il presente documento, unitamente alla *Guida alla compilazione del Modello Domanda D3 – Parte 2 (Parte Tecnica)* è indirizzato al Tecnico e contiene le indicazioni necessarie per la redazione della documentazione tecnica del Modello Domanda D3 – Domanda di variazione al contenuto della concessione o della consegna effettuata per usi pubblici ad altre pubbliche amministrazioni.

Per la proposizione della domanda in esame è necessario far riferimento ai dati relativi alla concessione/consegna che si intende modificare contenuti nel Modello Domanda D1. In ragione di ciò l'Amministrazione concedente rilascia copia su supporto cartaceo o informatico del Modello Domanda D1 a suo tempo presentato.

La documentazione tecnica è costituita da:

- Rilievo planimetrico.
- Sezione 1 del Quadro T: Prospetto riepilogativo del rilievo planimetrico.
- Elaborato tecnico.
- Sezione 2 del Quadro T: Prospetto riepilogativo dell'elaborato tecnico.
- Stralcio Cartografico Tecnico.

Il Rilievo planimetrico e la Sezione 1 del Quadro T devono contenere rispettivamente la rappresentazione geometrica e la indicazione dei punti relativi alla intera concessione/consegna, ovvero quella risultante in caso di accoglimento della domanda di variazione.

L'Elaborato tecnico e la Sezione 2 del Quadro T devono contenere rispettivamente la rappresentazione grafica e i dati amministrativi e geometrici relativi ai soli beni demaniali (ZD, SP, OR, OE, PD) oggetto della istanza di variazione (ivi compresa la fattispecie che si intende variare).

1. Rilievo planimetrico

Nel caso si intenda modificare la fattispecie e/o le opere connesse o di sostegno già in concessione/consegna, o si intenda aggiungerne una nuova, il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica aggiornata che la concessione/consegna assumerà in caso di accoglimento dell'istanza di variazione.

Il termine fattispecie sta ad indicare, nel caso specifico, le opere richieste in concessione/consegna che, per la loro natura, non possono essere ricondotte al metro quadrato: condotte, cavidotti ed elettrodotti.

Il Tecnico incaricato deve seguire le indicazioni qui fornite per la corretta rappresentazione ed individuazione delle fattispecie trattate e delle opere connesse o di sostegno.

Si ritiene opportuno fornire una definizione del termine "punto di discontinuità". Si definiscono vertici o punti di "discontinuità" i punti della fattispecie in cui si verifica una delle seguenti condizioni:

- punto iniziale e finale della fattispecie;
- variazione del diametro della fattispecie (tubo, cavo, fascio di tubi, fascio di cavi). Si precisa che relativamente ai cavidotti e alle condotte, i raccordi devono essere integrati nel tratto di condotta o cavidotto avente diametro maggiore (Figura 1);

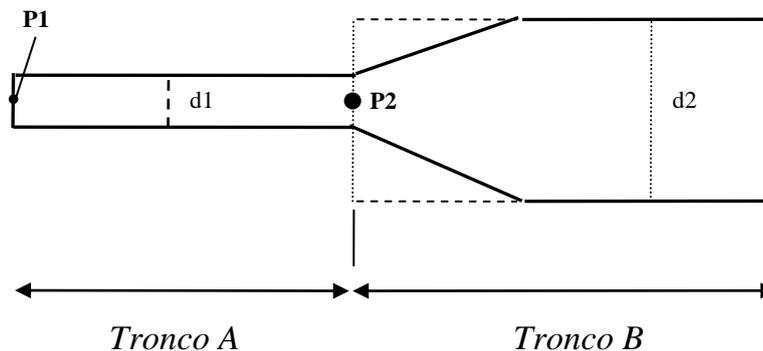


Figura 1

- variazione di direzione in senso orizzontale;
- variazione di quota rispetto al piano di campagna o al livello medio del mare, se l'opera è realizzata rispettivamente sopra o sotto la zona demaniale oppure sopra o sotto lo specchio acqueo;
- variazione di territorio (passaggio da zona demaniale a specchio acqueo o viceversa);
- variazione della posizione dell'opera rispetto al piano di campagna o al livello medio del mare nel caso in cui la stessa si interri o sporga dalla zona demaniale marittima o si immerga o emerga dallo specchio acqueo.

Nel caso in cui la fattispecie sia in parte interrata nella zona demaniale ed in parte sporgente dalla zona demaniale, il punto di sporgenza coinciderà con l'ultimo punto della fattispecie interrata e con il primo punto della fattispecie sporgente. Al contrario, l'ultimo punto della fattispecie sporgente deve essere considerato come punto in cui la stessa si interra nella zona demaniale.

Nel caso in cui la fattispecie sia in parte immersa nello specchio acqueo ed in parte emersa dallo specchio acqueo, il punto di emersione deve coincidere con l'ultimo punto della fattispecie immersa e con il primo punto della fattispecie emersa. Al contrario, l'ultimo punto emerso della fattispecie emersa deve essere considerato come punto di immersione nello specchio acqueo;

- passaggio o "allaccio" di cavi alla pertinenza demaniale o all'opera esistente.

a) Fattispecie

Ogni fattispecie va rappresentata sul Rilievo Planimetrico con segmenti di spezzata delimitati da punti (P_i) che rappresentano altrettanti vertici o punti di "discontinuità" (Figura 2).

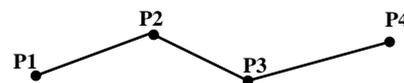


Figura 2

Ogni fattispecie va trattata come un'opera da realizzare alla quale deve essere associato un proprio numero progressivo, preceduto dal prefisso OR, che permetta l'individuazione univoca nell'ambito del rilievo (Figura 3). Tale criterio non va applicato nel caso in cui trattasi di fattispecie in parte interrata/immersa e in parte sporgente/emersa; nel caso specifico, la fattispecie sarà costituita da due opere distinte, ognuna identificata con un proprio numero progressivo.

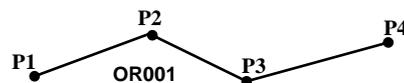


Figura 3

Qualora trattasi di fattispecie interrata, i sostegni non devono

essere individuati né rappresentati in quanto non di interesse ai fini della determinazione del canone.

Qualora si debba aggiungere una fattispecie non prevista nella originaria concessione/consegna, alla stessa deve essere associato un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1.

Qualora si debba modificare una fattispecie già in concessione/consegna, il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica che la fattispecie assumerà in caso di accoglimento dell'istanza di variazione (Figura 3a).

Nel caso in esame si deve fare riferimento al numero progressivo già utilizzato nel Quadro US del Modello Domanda D1

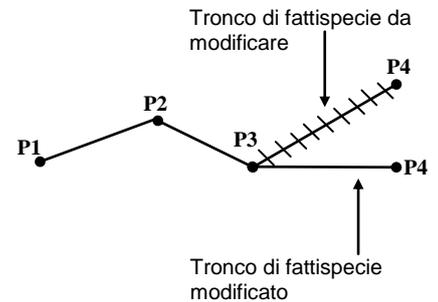


Figura 3a

b) Opera di sostegno o connessa alla fattispecie non interrata

Ogni opera connessa o di sostegno va rappresentata sul rilievo come un poligono chiuso il cui baricentro è identificato dal punto P_i della stessa (P_1 della Figura 4).

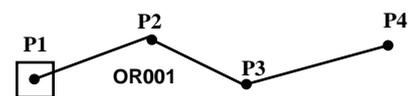


Figura 4

Unica eccezione è rappresentata dai pali, per i quali il poligono da considerare è quello rappresentato dal cerchio, il cui centro, identificato dal punto P_2 nella Figura 5, inscrive il poligono di base dell'opera (la sezione al suolo dell'opera stessa).

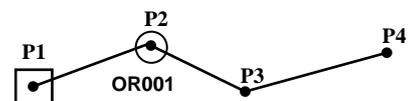


Figura 5

Ciascun sostegno o opera connessa va trattato come un'opera da realizzare alla quale deve essere associato un proprio numero progressivo diverso da quello associato alla fattispecie, preceduto dal prefisso OR, che permetta l'individuazione univoca nell'ambito del rilievo. Nella Figura 6 le opere connesse o di sostegno sono identificate dai progressivi OR002 e OR003.

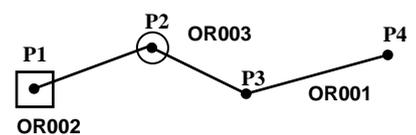


Figura 6

Per ogni opera di sostegno (palo) o connessa (pozzetto di ispezione) alla fattispecie in esame avente geometria circolare, occorre indicare il punto (P_i) che rappresenta il centro della stessa (P_2 della Figura 7).

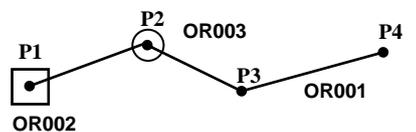


Figura 7

Per ogni opera di sostegno o connessa alla fattispecie in esame avente geometria non circolare, occorre indicare i punti che ne delimitano il contorno ed il punto P_i che ne individua il baricentro (rispettivamente P_5, P_6, P_7, P_8 e P_1 della Figura 8).

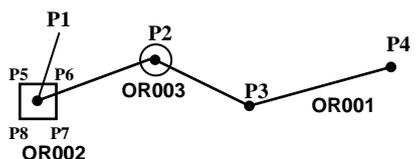


Figura 8

Qualora si debba aggiungere un'opera di sostegno o connessa alla fattispecie non interrata e non prevista nella originaria concessione/consegna, alla stessa deve essere associato un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1.

Qualora si debba modificare un'opera di sostegno o connessa alla fattispecie non interrata già in concessione/consegna il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica che l'opera connessa o di sostegno assumerà in caso di accoglimento dell'istanza di variazione.

Nel caso in esame si deve fare riferimento al numero progressivo già utilizzato nel Quadro US del Modello Domanda D1.

Nell'esempio riportato in Fig. 8a viene rappresentata la nuova localizzazione dell'opera connessa o di sostegno individuata con OR003 e la modifica di fattispecie individuata con OR001.

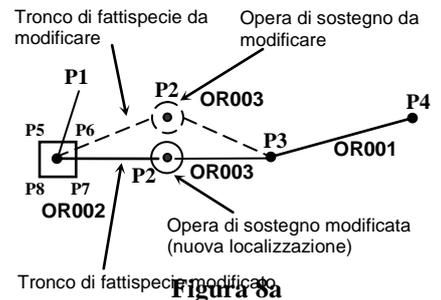


Figura 8a

c) Appoggio a manufatto (OE o PD) esistente

Nel caso in cui un elettrodotto (linee elettriche o telefoniche) transiti o si allacci ad un manufatto esistente sul demanio, è necessario individuare il punto (P_i) in cui l'elettrodotto poggia/si allaccia sul manufatto (punti P_1 e P_2 della Figura 9).

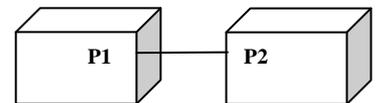


Figura 9

Le figure fin qui riportate, esemplificative di talune ipotesi, mirano unicamente a facilitare la compilazione dei quadri in esame.

Il tecnico deve riportare nella Sezione 1 del Quadro T, la successione ordinata dei punti che individuano il perimetro dell'oggetto del rilievo planimetrico.

Nel caso di perimetri chiusi l'ultimo punto deve coincidere con il primo.

2. Sezione 1 del Quadro T: Prospetto Riepilogativo del Rilievo Planimetrico

La sezione 1 del Quadro T (Prospetto Riepilogativo del Rilievo Planimetrico) è suddivisa in due parti; la prima contiene le informazioni associate ad ogni punto rilevato relative all'intera concessione/consegna, la seconda è destinata a contenere le informazioni relative al tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previste nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati, il Tecnico deve utilizzare il relativo intercalare numerato progressivamente.

2.1 Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico

Ogni punto (P_i) rilevato è individuabile attraverso la valorizzazione dei seguenti parametri:

$$P_i = (V_0; V_1; V_2; V_3; V_4; V_5; V_6; V_7; V_8; V_9)$$

Di seguito sono riportati i valori da associare ad ogni parametro relativamente alla fattispecie in oggetto (condotte, cavidotti, elettrodotti) o all'opera di sostegno o connessa alla fattispecie. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

2.1.1 Condotte cavidotti ed elettrodotti

I parametri d'interesse sono V₀; V₁; V₂; V₃; V₄; V₅; V₆; V₇; V₈; V₉. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche, il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	Prefisso dell'opera: indicare CE.
V₁	Identificativo dell'opera da realizzare: indicare lo stesso numero progressivo associato all'opera da realizzare già riportato nel Quadro US/D3. Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3.
V₂	Metodo del rilievo: indicare - CC se Coordinate Cartesiane - CP se Coordinate Polari - DI se Distanze - GB se Gauss-Boaga - CG se Coordinate Geografiche
V₃	Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo. <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinate Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare "X" solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare "X" solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = coordinata x ③ C11 = coordinata y ③ • Metodo delle Coordinate Polari: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare "X" solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani

	<p>C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③</p> <p>C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani</p> <p>C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③</p> <p>C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S)</p> <p>C10 = distanza ③</p> <p>C11 = angolo ④</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Distanze: <p>C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①</p> <p>C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①</p> <p>C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③</p> <p>C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③</p> <p>C7 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).</p> • Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga: <p>C1 = coordinata Nord ①</p> <p>C2 = coordinata Est ①</p> • Coordinate Geografiche: <p>C1 = Latitudine Nord ②</p> <p>C2 = Longitudine Est ②</p> <p>① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D. (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V ₄	<p>Posizionamento del punto: indicare</p> <p>- ZD se punto su zona demaniale.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - SP se punto su specchio acqueo. - OE se punto su opera esistente. - PD se punto su pertinenza demaniale.
V₅	<p>Variazione della posizione della fattispecie: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - E se il punto sporge dalla zona demaniale o emerge dallo specchio acqueo; - S se il punto si interra nella zona demaniale o si immerge nello specchio acqueo; - altrimenti barrare il campo.
V₆	<p>Localizzazione del baricentro di opere connesse alla fattispecie o di sostegno alla fattispecie: indicare B se il punto è un Baricentro; altrimenti barrare il campo.</p>
V₇	<p>Identificativo dell'opera: indicare l'identificativo dell'opera nel caso in cui il punto sia il baricentro di un'opera connessa alla fattispecie o di un'opera di sostegno; altrimenti barrare il campo.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3.</p>
V₈	<p>Larghezza della fattispecie espressa in millimetri: il campo deve contenere uno dei seguenti valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dimensione del diametro del tubo, se la fattispecie è una condotta o cavidotto non aereo; - dimensione del fascio di tubi, se la fattispecie è una condotta o cavidotto non aereo; - dimensione del singolo cavo o del fascio di cavi, se la fattispecie è relativa all'attraversamento aereo; <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 4 cifre intere.</p>
V₉	<p>Quota espressa in metri: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore della quota rispetto al piano di campagna se la fattispecie interessa la zona demaniale; - valore della quota rispetto al livello medio del mare se la fattispecie interessa lo specchio acqueo. <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 2 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>

2.1.2 Opere connesse o di sostegno alla fattispecie

I parametri d'interesse sono V₀, V₂, V₃, V₄, V₇, V₈, V₉. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche, il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	Prefisso dell'opera: indicare SE
V₂	<p>Metodo del rilievo: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze;

	<p>- GB se Gauss-Boaga ;</p> <p>- CG se Coordinate Geografiche.</p>
V₃	<p>Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = coordinata x ③ C11 = coordinata y ③ • Metodo delle Coordinate Polari: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani; C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani; C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = distanza ③ C11 = angolo ④ • Metodo delle Distanze: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①

	<p>C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③</p> <p>C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③</p> <p>C7 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord ① C2 = coordinata Est ① • Coordinate Geografiche: <ul style="list-style-type: none"> C1 = Latitudine Nord ② C2 = Longitudine Est ② <p>① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D. (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V ₄	<p>Posizionamento del punto: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZD se il punto cade sulla zona demaniale; - SP se il punto cade sullo specchio acqueo; - OE se il punto cade sull'opera esistente; - PD se il punto cade sulla pertinenza demaniale.
V ₇	<p>Identificativo dell'opera da realizzare: indicare lo stesso numero progressivo associato all'opera da realizzare già riportato nel Quadro US/D3.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3.</p>
V ₈	<p>Larghezza dell'opera di sostegno o connessa: il campo deve contenere uno dei seguenti valori.</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel caso in cui l'opera sia un palo deve essere specificata la dimensione espressa in metri del raggio del cerchio che circoscrive il poligono rappresentante l'opera, maggiorato secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione; - nel caso in cui l'opera connessa alla fattispecie abbia geometria circolare deve essere specificata la dimensione, espressa in metri, del raggio; - barrare il campo se l'opera non ha geometria circolare. <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>

V₉	<p>Quota: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore della quota, espressa in metri, rispetto al piano di campagna se l'opera interessa la zona demaniale; - valore della quota, espressa in metri, rispetto al livello medio del mare se l'opera interessa lo specchio acqueo; - altrimenti barrare il campo. <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>
----------------------	---

3. Elaborato tecnico

L'elaborato tecnico deve riportare in metri quadrati la superficie "occupata" dalla fattispecie e dalle opere connesse o di sostegno (la quale può coincidere con la superficie reale o risultare maggiorata della fascia di rispetto), calcolata con le modalità di seguito indicate, e le superfici relative ad altri oggetti che si intendono variare.

a) Fattispecie

La superficie della fattispecie "occupata" è determinata sommando la superficie di ciascun tronco della fattispecie stessa.

Il tronco di fattispecie (Figura 10) è la porzione di cavidotto, elettrodotto o condotta compresa fra due opere o tra due punti di discontinuità dello stesso.

Per ciascun tronco la superficie "occupata" deve essere determinata calcolando l'ingombro del poligono così costruito:

1. se il tronco di fattispecie è delimitato da opere, occorre tracciare la perpendicolare all'asse della fattispecie stessa nel punto in cui la geometria dell'opera interseca l'asse della fattispecie (Figura 11).

Se il tronco di fattispecie non è delimitato da opere, occorre tracciare le perpendicolari all'asse della fattispecie, passanti per il punto di inizio e di fine dell'opera. Per i punti intermedi è necessario tracciare la bisettrice dell'angolo generato dai segmenti di tronco in esso convergenti (Figura 12).

2. La dimensione (parametro V_8) della perpendicolare e della bisettrice deve essere pari al diametro della fattispecie. Tale valore deve essere maggiorato di una fascia di rispetto di metri 0,50 per ogni lato nel caso di cavi/cavidotti/tubi/condotte interrati/poggiati nel/sul demanio marittimo, nonché elettrodotti/cavi aerei e fasci di cavi aerei.

Qualora la fattispecie sia costituita da cavi/cavidotti/tubi/condotte interrati/poggiati nel/sul

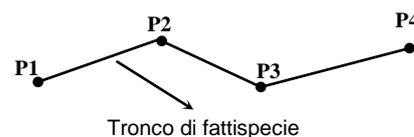


Figura 10

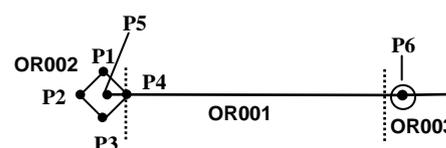


Figura 11

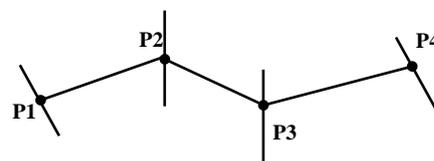


Figura 12

fondo del mare la dimensione (parametro V_8) della perpendicolare e della bisettrice è pari al diametro della fattispecie senza alcuna maggiorazione.

A titolo esemplificativo (Figura 13): se il tronco di fattispecie è delimitato da OR002 e da OR003, alla perpendicolare deve essere associata la dimensione che la fattispecie assume nel punto P4 maggiorata della fascia di rispetto nel caso di cavi/cavidotti/tubi/condotte interrati/poggiati nel/sul demanio marittimo, nonché elettrodotti/cavi aerei e fasci di cavi aerei.

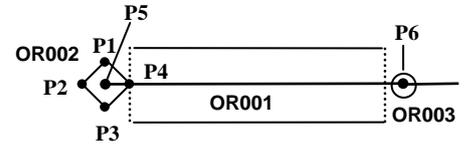


Figura 13

3. Se il tronco di fattispecie è delimitato da due opere occorre congiungere gli estremi delle due perpendicolari (Figura 13), se i tronchi della fattispecie non sono delimitati da opere occorre congiungere gli estremi delle perpendicolari con quelli delle bisettrici (Figura 14).

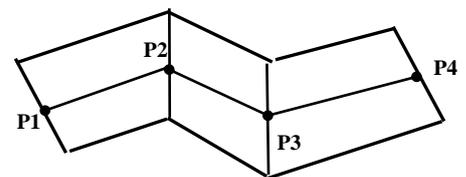


Figura 14

b) Appoggio a manufatto (OE o PD) esistente

Nell'elaborato tecnico deve essere riportata la superficie totale "occupata" dalla fattispecie, determinata effettuando la proiezione al suolo del cavo o del fascio di cavi, eventualmente maggiorata da entrambi i lati di metri 0,50 (Figura 15).

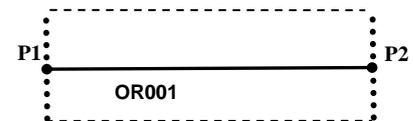


Figura 15

c) Opera di sostegno o connessa alla fattispecie

Nell'Elaborato Tecnico deve essere riportata per ciascuna opera di sostegno la superficie reale della stessa.

Nel caso in cui l'opera sia un palo, la superficie equivale a quella del cerchio che circoscrive il poligono di base. Il raggio del cerchio, espresso in metri, deve essere maggiorato di metri 0,50.

4. Sezione 2 del Quadro T: Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La sezione 2 del Quadro T è suddivisa in due parti; la prima contenente le informazioni associate ad ogni fattispecie, opera connessa o di sostegno, oggetto di variazione, unitamente alle informazioni relative ad altri oggetti che si intendono variare, la seconda è destinata a contenere le informazioni relative al tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previste nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati, il Tecnico deve utilizzare il relativo intercalare numerato progressivamente.

4.1 Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La sezione 2 del Quadro T deve contenere le informazioni di seguito riportate relativamente alla fattispecie e/o opera connessa o di sostegno variata.

Poiché le fattispecie in esame non sono di interesse catastale, devono essere indicati i riferimenti catastali del territorio demaniale sul quale insistono.

Prefisso Oggetto	Riportare il prefisso associato alla fattispecie e/o all'opera connessa o di sostegno: - CE se di fattispecie. - SE se opera connessa o di sostegno.
Progressivo/Identificativo Oggetto	Riportare il numero progressivo dell'opera da realizzare (già indicata nel Quadro US/D3) alla quale la fattispecie fa riferimento.
Tipologia Opera	Indicare il codice della tipologia secondo quanto riportato nella "Tabella T" fornita o resa disponibile dall'Amministrazione.
Superficie Oggetto	Qualora si tratti di cavi/cavidotti/tubi/condotte interrati/poggiati nel/sul demanio marittimo nonché di elettrodotti, cavi aerei e fasci di cavi aerei, riportare la superficie totale, espressa in metri quadrati, calcolata sommando le superfici di ciascun tronco della fattispecie stessa maggiorata della fascia di rispetto. Qualora si tratti di opere connesse o di sostegno alla fattispecie, esclusi i pali, e nel caso di cavi/cavidotti/condotte interrati/poggiati nel/sul fondo del mare, riportare la superficie reale occupata dalle stesse. Qualora l'opera connessa o di sostegno sia un palo, riportare la superficie reale maggiorata della fascia di rispetto. Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 10 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.
Volumetria ± 2,70 m	Barrare il campo
Codice Comune	Indicare il codice del comune secondo le norme dettate dall'Agenzia del Territorio.
Sezione Censuaria	Indicare l'eventuale sezione censuaria nel caso in cui la particella di interesse risulti essere censita al Catasto Fabbricati; altrimenti barrare il campo.
Foglio	Indicare il numero del foglio di mappa sul quale insiste la particella di interesse.
Particella	Indicare il numero della particella di interesse.
Denominatore	Indicare l'eventuale numero del denominatore; altrimenti barrare il campo.
Subalterno	Indicare l'eventuale numero di subalterno; altrimenti barrare il campo.

Nel caso in cui la zona su cui insiste la fattispecie richiesta o le opere connesse e di sostegno abbiano più riferimenti catastali, dopo aver indicato nella prima riga utile i dati sopra indicati, riferiti all'intero oggetto richiesto, nelle righe successive barrare i campi relativi al Prefisso Oggetto, Progressivo/Identificativo Oggetto, Tipologia Opera, Superficie Oggetto, Volumetria + 2,70 m.

5. Stralcio Cartografico Tecnico

Lo Stralcio Cartografico Tecnico, fornito dall'Amministrazione competente, deve essere utilizzato per la individuazione e la rappresentazione indicativa della nuova situazione della concessione/consegna e deve essere timbrato e firmato dal Tecnico incaricato.